

coltura, aveva stipulato una collettiva per un capitale di L. 35.000.000. Il tasso d'interesse per il finanziamento venne stabilito al 5,50% e la durata del mutuo in 25 anni.

Succektivamente nel dicembre 1930 la Cooperativa richiese all'Istituto di poter acquistare singoli appartamenti già costruiti anziché edificare un nuovo palazzo, e ciò per evitare le difficoltà derivanti dall'acquisto dell'area. L'On. Consiglio, però, non ritenne di poter aderire a tale richiesta.

Fin all'aprile 1932 la Coop. Ed. Margherita non richiese la stipulazione del contratto, di guisa che, quando con lettera del 7 aprile 1932 domandò l'erogazione del finanziamento deliberato, l'Istituto rispose che, dato il tempo trascorso dalla deliberazione dell'On. Consiglio, si era ritenuto sciolto da ogni impegno verso la Società stessa ed aveva impiegato in altri finanziamenti la somma stanziata per il mutuo alla Società.

La Società, però, giustificava il ritardo, dichiarando che lo stesso era dovuto alle condizioni del mercato, sfavorevoli all'acquisto di aree edificabili; ha chiesto ripetutamente, e da ultimo con lettera del 7 marzo, che venga ripresentato in esame la possibilità della concessione del